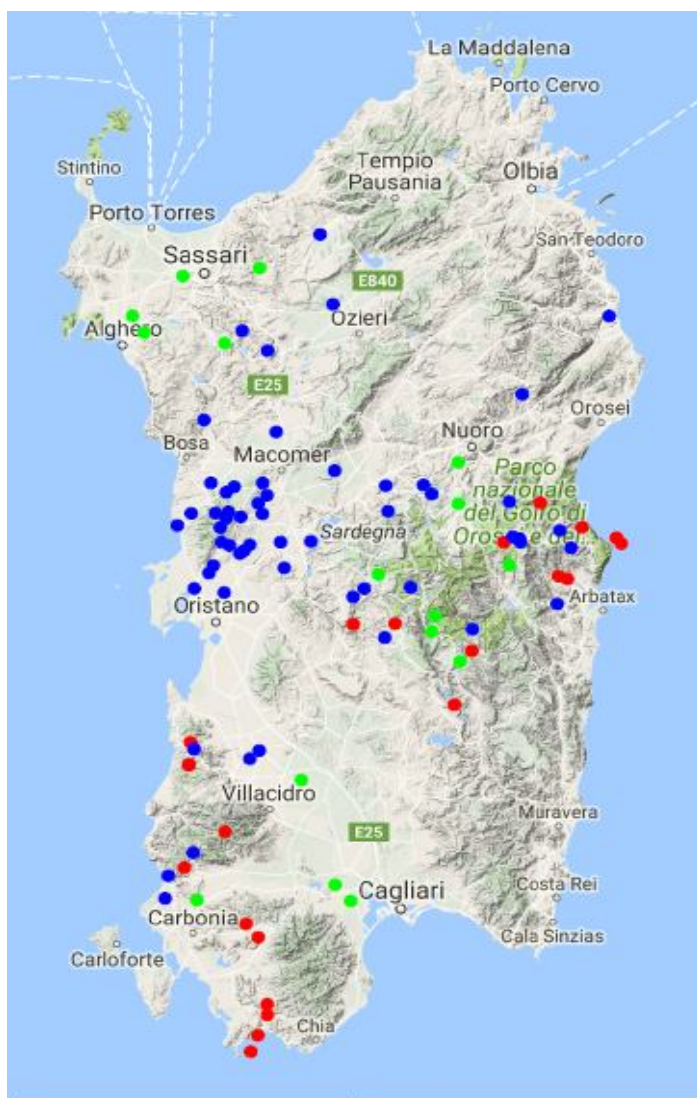


**“Progetto RISGENSAR:
Conservazione delle risorse genetiche animali”**

Incontro con gli allevatori

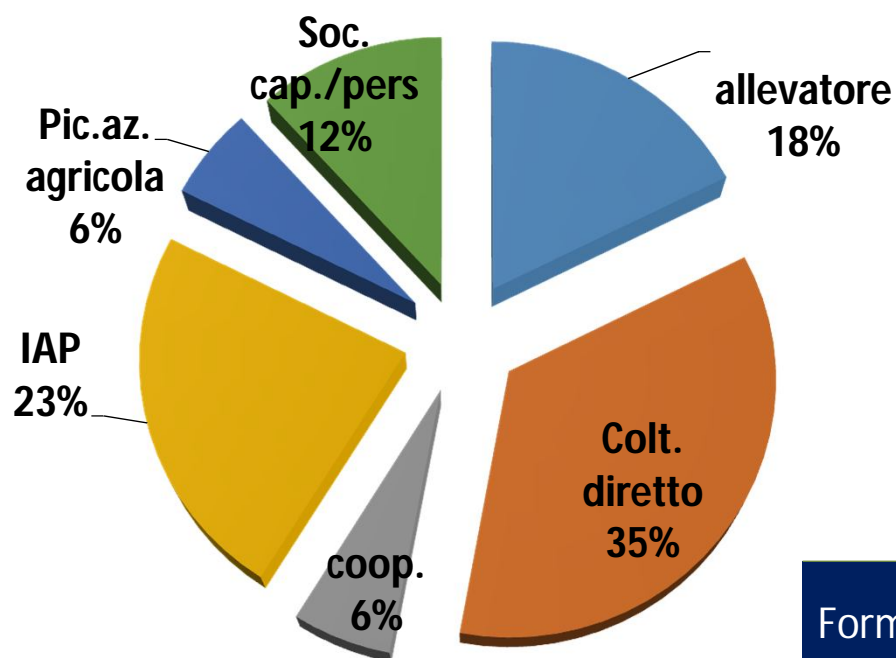


Le aziende suinicole: ubicazione



CAGLIARI	7
Carbonia	1
Sanluri	1
Seulo	3
Uta	2
NUORO	4
Fonni	1
Meana Sardo	1
Orgosolo	1
Talana	1
SASSARI	6
Alghero	2
Osilo	1
Sassari	1
Tula	1
Ittiri	1
Totale	17

Le aziende suinicole: forma di conduzione



Colt. Dir. e IAP rappresentano il 58% della conduzione aziendale

- Gli allevatori sono la categoria più anziana**
- Tra i coltivatori diretti vi sono gli addetti più giovani**
- IAP e le Soc. di capitali hanno l'età media più bassa**

Forma di conduzione	età media	età min	età max
allevatore	75	72	78
coltivatore diretto	49	30	82
IAP	45	42	50
soc. capitali/persona	44	40	47
Totale	51	30	82

Riparto culturale e tipo di proprietà

- Le aziende che hanno corpo unico aziendale sono **12**
 - Le aziende che hanno più corpi aziendali sono **5**
 - Le aziende che hanno solo terreni di proprietà sono **12**
- Le aziende che hanno terreni di proprietà e di altri (affitto, concessioni comunali, altro) sono **5**

Tipologia azienda	N° aziende	Superf. (Media ha)	Proprietà (media ha)	Affitto / Comunale (media ha)
Aziende solo suinicole	10	64	83	51
Aziende consociate	7	95	37	107

La superficie aziendale media è maggiore per le aziende che hanno bestiame consociato

Le aziende esclusivamente suinicole hanno mediamente superfici di proprietà superiori (83 vs 37)

Riparto colturale e tipo di proprietà

Tipologia aziende	n°	Sup media (ha)	Sup Coltivata media (ha)	Non coltivat (ha)
Aziende che coltivano	11	58	24	34
Aziende che non coltivano	6	110		110

**Per 4 aziende i limiti principali alla coltivazione sono dati da vincoli legislativi
Il limite principale alla coltivazione (per tutte le aziende) è dato dalla presenza del bosco
Gli altri limiti sono dati da forti pendenze e tare aziendali.**

La superficie coltivata dalle 11 aziende rappresenta circa il 20% di tutte le superfici aziendali

**La coltivazione principale è data dagli erbai autunno vernini di graminacee o misto di graminacee e leguminose (trifogli, favino)
2 aziende possiedono anche prati pascoli sulla e/o medica**

Le aziende suinicole- gli addetti

Aziende gestite esclusivamente da titolari	Aziende con salariati a tempo pieno	Aziende con solo salariati
13 (76% sul tot)	4 (23.5% sul tot)	2 (11% sul tot)

Complessivamente nelle 17 aziende operano 34 addetti di cui:

titolari tempo pieno	titolari part-time	salariati tempo pieno	familiari tempo pieno	familiari part-time
15	8	5	2	4

N° complessivo di addetti nelle 17 aziende: 34

Media addetti per azienda: 2

Media salariati per azienda con dipendenti: 1.25

Consistenza bestiame

Aziende esclusivamente suinicole 10

Razza	Scrofe			Scrofette			Verri			Verretti		
	Razza Sarda	Incrocio R.S.	altre razze	Razza Sarda	Incrocio R.S.	altre razze	Razza Sarda	Incrocio R.S.	altre razze	Razza Sarda	Incrocio R.S.	altre razze
Media capi	11,5	1,4	7,4	4,9	0	1	1,5	0,2	0,6	1	0	0

Aziende con bestiame consociato 7

Razza	Scrofe			Scrofette			Verri			Verretti		
	Razza Sarda	Incrocio R.S.	altre razze	Razza Sarda	Incrocio R.S.	altre razze	Razza Sarda	Incrocio R.S.	altre razze	Razza Sarda	Incrocio R.S.	altre razze
Media capi	9	7	1	3	0	0	1	1	0	2	0	0

Consistenza bestiame consociato

- La consociazione di bestiame è spesso mista e in azienda sono presenti + specie

Animali	Scrofe	Scrofette	Verri	Verretti
Capi medi aziendali	17	3,3	2,4	2,3

Specie	media capi per az.
Ovini	333
Caprini	106
Bovini	81
Equini	12

Il numero di capi medi consociati (ad eccezione degli equini) è sempre più alto del numero di capi medi di suini)

Negli allevamenti consociati pertanto il suino non sembrerebbe rappresentare la principale attività aziendale



Genotipi

Le aziende analizzate hanno una consistenza media di circa 21 capi di bestiame

La media di scrofe per allevamento è di 19 capi (min2 – max 58)

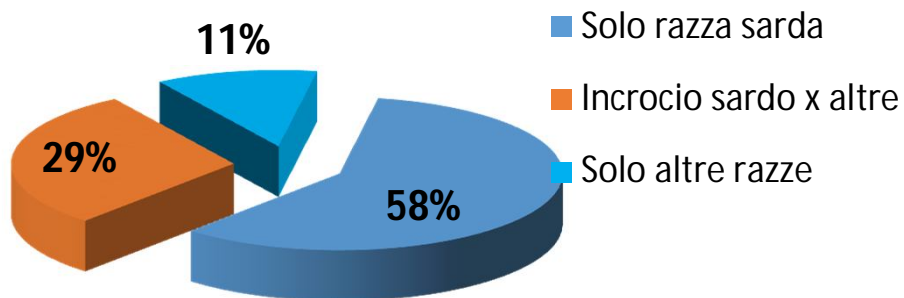
Le medie relative agli allevamenti in “purezza” differiscono decisamente rispetto agli altri valori

Genotipo	n° az.	scrofe	scrofette	verri	verretti
Solo R.S.	10	17	7,2	2,3	2,5
incrocio con R.S.	5	2,8	0	5	0
solo altre razze	2	37	5	5	0

Nel riquadro gli animali da rimonta: i dati evidenziano come la rimonta sia più alta per gli animali di razza sarda



I verri sono circa 2 per azienda (min1- ma



Caratterizzazione per genotipo

Razze presenti

	verri	verretti	scrofe	scrofette	magroni
Totale capi	40	26	322	82	94
di cui					
iscritti R.A.	52,5%	80,8%	45,7%	65,9%	27,7%
non iscritti R.A.	47,5%	19,2%	54,3%	34,1%	72,3%

I capi iscritti sono nella media complessiva il 50% dei capi totali
Tale quota cresce per la rimonta aziendale (80.8% verretti e 65.9% scrofe)

Razza sarda	verri	verretti	scrofe	scrofette
Totale capi	23	26	180	72
iscritti R.A.	57,0%	80,0%	58,0%	81,0%
non iscritti R.A.	43,0%	20,0%	42,0%	19,0%



Per la razza sarda i capi iscritti sono sempre in numero maggiore rispetto ai non iscritti. Nella quota di rimonta tale percentuale tende ad aumentare sensibilmente (80% del tot.)

Strutture aziendali

Quasi tutte le aziende hanno una casa colonica mentre per le strutture quali fienili e magazzini la percentuale supera di poco il 50% e il 70%



Tutte le aziende sono provviste di energia elettrica ma solo 1 utilizza fonti rinnovabili

L'acqua è presente in tutte le aziende ma solo 5 (29%) hanno un' utenza pubblica; 13 sono provviste di pozzo e 1 si approvvigiona dal fiume

La gestione dell'allevamento avviene per meno del 50% in strutture dedicate esclusivamente ai suini

Gestione allevamento

8 aziende su 17 (47% mantengono separati gli animali in gruppi omogenei)

Strutture	Separazione in gruppi	Separazione scrofe	Tempo di separazione	Separazione Verro
box	5	5	11 (min 2 - max 30)	4
recinti	3	3		2
strutture temporanee	4	9		2
nessun intervento	5	0		9

Tutte le aziende separano le scrofe prima del parto ma solo il 47% in strutture permanenti e dedicate

Aspetti riproduttivi

Le aziende non praticano la FA e solo una effettua la sincronizzazione dei calori



L'età media del primo salto è di 9 mesi
(min 6 max 18)



Dopo lo svezzamento dei suinetti si pratica la monta al primo calore possibile

I parti sono distribuiti durante tutto l'anno anche se in alcuni casi si cerca di orientarli nei periodi prefestivi

Il numero di suinetti macellati annualmente è di 160 per azienda con un minimo di 12 capi ed un massimo di 690

Aspetti produttivi

La destinazione produttiva principale è rappresentata dai suinetti (100% aziende) mentre solo il 50% delle aziende si dedica anche alla produzione di magroni

Numero	Nati per parto	macellati per scrofa	macellati per azienda
Media	9	8,5	152
Min	6	3	12
Max	16	15	690

I suinetti vengono macellati mediamente a 1,5 mesi di vita ed un peso vivo medio di poco superiore agli 8 Kg

Aspetti produttivi

I magroni sono prodotti solo nel 50% delle aziende

Numero	Peso alla macellazione (kg)	Età macellazione mesi	macellati per azienda
Media	117	14	14.7
Min	80	8	2
Max	180	24	25

La somma di tutti i suinetti macellati nelle aziende è di 118 magroni

Destinazione prodotto

- Dall'analisi dei dati si evince che la "filiera produttiva" osservata nelle aziende è rivolta principalmente alla produzione di porcelli da latte

- La destinazione dei porcelli è per l'83% dedicata principalmente all'autoconsumo

- Tra le aziende che producono per autoconsumo 5 su 14 (35%) esitano la quota in esubero sul mercato mediante contatti diretti con il consumatore finale (parenti, amici, conoscenti etc.)

- Tra le aziende che vendono il prodotto in esubero 8 effettuano anche la trasformazione (salumi e prosciutti)

- 5 aziende esitano il prodotto presso ristoratori (2 aziende hanno l'agriturismo o il ristorante proprio)

- Solo 2 aziende posseggono il loro macello a norma , una di queste macella anche per conto terzi



Conclusioni

- Il campione è sicuramente di limitata dimensione (limite in tempo e risorse)

- Dall'analisi dei dati aziendali si evince che in generale l'allevamento del suino è complementare ad altre attività produttive (agricole, zootecniche)



- Il prodotto è prevalentemente destinato all'autoconsumo (sia esso porcetti che magroni)

Conclusioni

- Il prodotto “porchetto” sembra essere allo stato attuale quello con il migliore appeal commerciale consentendo di “svincolarsi” (mediamente) da momenti predeterminati dell’anno.
- I canali commerciali sono rappresentati generalmente dal piccolo mercato locale mediante modalità di vendita diretta
- I caratteri ai quali gli allevatori hanno dato maggiore importanza sono la rusticità, la prolificità, la resistenza alle malattie e l’indice di accrescimento